

Zampa: «Voterò Sì È l'unico atto coerente»

Corriere della Sera · 29 Aug 2016 · · Giuseppe Alberto Falci

«Ritengo che votare Sì al referendum costituzionale sia l'unico atto coerente». In partenza per una missione, Sandra Zampa, deputata Pd e a lungo portavoce di Romano Prodi, spiega al Corriere le ragioni del suo sì alla riforma costituzionale Boschi. Anche se non rivela come si comporterà il Professore: «So come la pensa, ma proprio per questo non lo dirò mai fin quando lo deciderà lui».



Onorevole Zampa, perché ha scelto di votare Sì?

«Prima ragione. Chi in Parlamento ha votato per ben tre volte la riforma costituzionale, non può fare altrimenti».

E la seconda ragione?

Chi è Sandra Zampa, 60 anni, è deputata e vicepresidente del Pd

«Dobbiamo inviare ai cittadini un segnale chiaro: questo Paese può cambiare. Negli ultimi venti anni i cittadini hanno perso fiducia nei confronti delle istituzioni. In particolare, ogniquale volta è stata messa in campo una ipotesi di superamento del bicameralismo perfetto, si è manifestata una tensione al cambiamento».

Bisogna tornare allo spirito dell'Ulivo di Romano Prodi?

«Faremo bene a recuperare quel progetto perché senza un coinvolgimento profondo della società, il Paese non cambierà. Il superamento del bicameralismo era uno degli approdi che l'Ulivo di Prodi avrebbe voluto conquistare. Questo deve essere riconosciuto».

Nel Pd c'è chi sostiene che il problema sia il combinato disposto riforma costituzionale-Italicum.

«Non c'è dubbio che la legge elettorale vada modificata. E lo dico coerentemente, perché sono tra i pochi a non averla votata. Dunque mi sento di dire a Renzi: questa legge va cambiata e non deve farsi condizionare dal M5S». Ovvero? «Coerenza richiederebbe a chi si è opposto all'Italicum di essere in prima fila a chiedere il cambiamento. E invece loro stanno in silenzio perché pensano di poter vincere con l'attuale sistema di legge. Così facendo si arruolano nella fila dei politici della prima Repubblica che non hanno mai dato seguito ai fiumi di parole pronunciate».

Quali modifiche apporterebbe all'Italicum?

«Intanto eliminerei il ballottaggio e introdurrei un sistema che assicuri ai cittadini la possibilità di indicare il candidato».